

par francesi non vogliono venir a la zornata, et quando nostri si mosseno da gli alloggiamenti, alcuni pochi cavalli feno un poco di scaramuza, venuti per veder quello facevano li nostri exerciti. In el campo francese è gran infirmità, se iudica sia peste, perchè ogni giorno ne moreno in quantità. El signor marchese di Pescara ha hauto, avanti si levasseno, uno poco di male per tre giorni, *tamen* sta bene. Hor subito levati li nostri de li primi alloggiamenti e de

77 Gambalo, francesi sono intrati in Gambalo, dove non era salvo quelli di la terra, et l' hanno brusado et tutto excepto la roca. L' artellaria se udite heri fu il prender di Sartirana, et li 600 fanti erano dentro hanno facto difesa. Si iudica li nostri debano butar uno ponte sopra Po, per accomodarsi de victuarie.

Dil ditto, di 28, hore 13. Come era ritornato uno loro nunzio di paesi de grisoni, quale afferma haver inteso che li capitani de grisoni hanno tocato 15 mila scudi per far 5000 grisoni, e cussi tutti essi capitani sono andati ne li loro comuni per far questi 5000 grisoni, et ditto nuntio è stato a Trahona in Valtollina dove li era uno capitano, di quelli ha tocato denari, che faceva li sui fanti, et l' instesso si faceva per tutte quelle terre; sichè è certo che presto serano in essere. Et tutti questi grisoni se debbono atrovare in uno loco nominato la Campagna de Dubino a li 30 del presente per far la mostra. Et dicono voler venir in Geradada per voler divertir il nostro campo ch' è *ultra* Ticino; ch' è quello li dà più molestia che il resto di le gente. E dicono voler calar per una di tre vie, over per Val Brembana di sotto di questo territorio bergamasco, overo per Traech, che venirano a referir apresso Bergamo 5 miglia, overo per Val Saxena ch' è dil ducato de Milano. Scriveno aver altri nuncii, quali subito ritornati aviserà il riporto loro.

Di Crema, fono lettere di sier Alvize Foscarei podestà et capitano, di Come in Lodi era la peste, 9 caxe amorbate et 12 serate per sospeto, et erano morte 5 monache di uno monasterio, etc.

Di sier Zuan Moro provedador zeneral in brexana, date a di 28, a Martinengo. Come voleano tuor la impresa di Caravazo, *tamen* quelli di Lodi li haveano mandato dentro 200 cavali et 400 fanti; et altre occorentie, nulla da conto.

Di Roma, di l' Orator nostro, di 26, in zifra. Come havia parlato al Papa, qual sperava le trieve succederia, et che l' havia mandato in li campi nontii acciò non si venisse a la zornata. *Item*, che

francesi de li non deniegano la perdita di Fontera-bia, et che 'l ducha di Sexa con effecto non ha libertà nè commission da l' Imperador di trattar trieve. Et scrive coloquii li ha ditto il Papa, che 'l signor Alberto da Carpi orator cesareo havia ditto al Papa, che l' oferiva una neza dil re Christianissimo per moglie al ducha fio fo dil magnifico Juliano suo nepote, con darli per dota il reame di Napoli, et Soa Santità fosse con lui. El qual rispose non voleva lassar li amici vechii ch' è l' Imperador, poi il re Christianissimo non havia in le man il reame di Napoli che li potesse prometer per dota etc., dicendo: « *Domine orator*, cussi porave prometer Venexia ».

Di Napoli, di Lunardo Anselmi, consolo, di di l' instante. Di alcuni segni apparsi de li; il capitolo noterò di soto.

Veneno in Collegio l' orator di Milan, dicendo la vittoria hauto di Sartirana, et come Zanin di Medici era andato sotto Biagrassa con zente per averla.

Noto. Eri zonze Zorzi Griti fiol natural dil Serenissimo, venuto con la nave Dolcina carga di formanti, cargata a Salonichii. È zorni 24 parti de li. Referite al Serenissimo, come de li era nova di la rebellion del Caiaro fata per Achmath bassà, el qual tra turcomani et altre zente havia da 30 mila disposti a mantenerlo; et che hessendo suo fratello nominato bassà di la Morea, el signor li scrisse che l' andasse a Modon a far la descrizion di tutto, perchè 'l vole tuor impresa contra venetiani. El qual andò, et zonto li, quel cadì mandò a dirli li andasse a parlar, e lui bassà over sanzaco de la Morea non volse, dicendo lui venisse da lui, et cussi andò. El qual cadì li disse, haver hauto lettere dil Gran Signor che li taiasse la testa; e lui rispose: « So che non è per mia causa, ma per mio fratello » e disse: « son contento ub' dir il Gran Signor » e si disense el fazuol, et cussi li fo taià la testa e mandata subito al Signor a Constantinopoli. *Item*, come era nova el Signor feva armata.

Noto. L' orator di Milan stato in Collegio in questa matina, monstrò lettere di 27 dil Ducha. Come francesi erano levati di Vegevano e andati a Mortara, et il signor Zanin di Medici havia conduto in Milan molti presoni, et si metteva in ordine l' artellaria e tutto per mandar a tuor l' impresa de Bià; qual hauto poi quelle zente si spinzeriano verso Lodi.

Dil provedador Moro, di 28. Come il signor Janes havea mandato in Bergamo Babon di Naldo con 2000 fanti, per causa di li grisoni dicono venir; et che il conte Alexandro Donado et Hanibal di Lenzo capi di cavali lizieri erano tornati da Milan.